

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. IV
n. 45

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

VINCENZO GARRAFFA

per il reato di cui all'articolo 595, secondo comma, del codice penale
(diffamazione)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(MARTELLI)

il 4 novembre 1992

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 4 novembre 1992

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to MARTELLI)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Trapani, 9 ottobre 1992

Il Pubblico ministero:

visti gli atti del procedimento n. 5207/90 R.G. Mod. 22/A, nei confronti di Garraffa Vincenzo, nato a Potenza il 29 febbraio 1944 e residente a Trapani, per il reato di cui all'articolo 595, comma II del codice penale, perchè, affermando in una lettera diretta al Presidente della Assemblea generale della Unità sanitaria locale n. 1 di Trapani, in qualità di primario del reparto di Radiologia dell'Ospedale S. Antonio Abate, riferendosi ad un deliberato del

Comitato di gestione della U.S.L. n. 1 relativo alla gara per l'acquisto di una apparecchiatura per la Tomografia assiale computerizzata, scrivendo di «un maldestro gioco di squadra» e di «non ben identificabili circoli di potere», offendeva la reputazione di Angela Cangemi, appartenente al predetto Comitato, in Erice il 16 novembre 1990;

rilevato che, Garraffa Vincenzo, dopo l'emissione del decreto di citazione a giudizio del 12 giugno 1991, è stato eletto Senatore della Repubblica, come ha, peraltro, eccetto il suo difensore di fiducia nella memoria del 2 giugno 1992;

rilevato, inoltre, che all'audienza del 4 luglio 1992 il Pretore di Trapani-Sezione distaccata di Erice ha dichiarato la nullità del decreto di citazione a giudizio emesso il 12 giugno 1991 nei confronti del Senatore Garraffa, disponendo la rinnovazione dell'atto nullo;

ritenuto, pertanto, che occorre emettere nuovamente il decreto di citazione nei confronti dell'imputato, anche in ottemperanza del principio dell'irretrattabilità dell'azione penale, già esercitata (art. 50, comma III codice di procedura penale);

ritenuto che, in considerazione dell'attuale «status» di Senatore dell'imputato, prima della rinnovazione del decreto di citazione a giudizio nei suoi confronti, deve essere richiesta l'autorizzazione a procedere per il reato sopra indicato e sulla base delle risultanze a carico del predetto desumibili dagli atti, acquisiti nel corso delle indagini preliminari (cfr. in particolare la querela presentata dalla persona offesa, Cangemi Angela, l'1 dicembre 1990 e la lettera datata 16 novembre 1990, indirizzata al Presidente dell'Assemblea generale della U.S.L. n. 1 di Trapani e sottoscritta dall'imputato) ed allegati in copia al presente provvedimento;

visti gli articoli 68 Cost., 343, 344 codice di procedura penale e 111 disp. att. codice di procedura penale;

richiede al Senato della Repubblica la concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti di Garraffa Vincenzo, nato a Potenza il 29 febbraio 1944, per il reato di cui all'articolo 595, comma II, codice penale, perchè, affermando in una lettera

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

diretta al Presidente della Assemblea generale della Unità sanitaria locale n. 1 di Trapani, in qualità di primario del reparto di Radiologia dell'ospedale S. Antonio Abate, riferendosi ad un deliberato del comitato di gestione della U.s.l. n. 1 relativo alla gara per l'acquisto di una apparecchiatura per la Tomografia assiale computerizzata, scrivendo di «un maldestro gioco di squadra» e di «non ben identificabili circoli di potere», offendeva la reputazione di Angela Cangemi, appartenente al predetto Comitato, in Erice il 16 novembre 1990.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(F.to Dott. R. BINENTI)